

SINISTRA ITALIANA

Fratoianni frena l'intesa "Sfiducino Gentiloni"

DAL NOSTRO INVIATO
SILVIO BUZZANCA

RIMINI. Sinistra Italiana è appena nata e già il nuovo segretario deve fare i conti con l'"attrazione fatale" che i movimenti del Pd provocano suo nel gruppo dirigente. Ieri Nicola Fratoianni, neo leader, ha sfidato l'ex pd Alfredo D'Attorre: «Se la rottura tra i democratici fa nascere nuovi gruppi in Parlamento, alla prima fiducia come voteranno? Ad esempio sul decreto sicurezza di Minniti cosa faranno?». La domanda, in realtà, è una risposta a D'Attorre che ha presentato un ordine del giorno per impegnare SI a partecipare subito ad un cantiere costituente insieme agli scissionisti del Pd e tutto quello che si muove a sinistra. Dunque anche con Giuliano Pisapia e Arturo Scotto appena uscito dalla stessa Sinistra italiana. Il documento ha avuto 62 voti ed è stato bocciato. Il problema politico però resta, perché un altro pezzettino del nuovo partito potrebbe subire l'attrazione fatale di chi lascia il Pd. Per il momento dentro Sinistra Italiana a D'Alema e Bersani si riserva molta attenzione, ma con l'avvertenza che un dialogo è possibile «solo se la sinistra torna a fare il suo mestiere, fare cose di sinistra». Un concetto che Nichi Vendola esprime chiaramente nel suo intervento: «Dobbiamo discutere con tutti, non considero una "cosetta" quello che sta avvenendo dentro il Pd, dobbiamo interloquire con chi dovesse rompere con quella storia, sarebbe salutare, ma non dobbiamo andare a dialogare con nessuno con il cappello in mano».

Una presa di distanza resa ancora più esplicita da Stefano Fassina che dal palco grida: «Noi navighiamo controcorrente, dobbiamo smetterla di guardare alle cose di Palazzo. Noi non siamo il movimento giovanile di Bersani e D'Alema: abbiamo già dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

